



**Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli  
Odontoiatri.  
Presidenza Regione Calabria**

A TUTTE LE TESTATE GIORNALISTICHE  
REGIONE CALABRIA

**Oggetto: Comunicato Stampa**

**Sanità calabrese tra "capri espiatori" e bisogno di certezze**

La revoca immediata del provvedimento di sospensione del neurochirurgo dell'Annunziata Salvatore Aiello riteniamo sia un passo indispensabile per restituire un minimo di serenità alla classe medica regionale ed avviare una ricerca globale ed equilibrata sulle cause e concause degli episodi di presunta disfunzione organizzativa. Dovrebbe apparire chiaro che il dottor Aiello è diventato il capro espiatorio della vicenda che ha visto come protagonista e "vittima" il 78enne Vincenzo Montilla. Nell'esprimere la nostra solidarietà a tutti i cittadini che hanno sperimentato su di loro indubbie disfunzioni del sistema assistenziale regionale, desideriamo al tempo stesso ribadire la convinzione che i medici calabresi paghino spesso per colpe non a loro direttamente addebitabili. Abbiamo altre volte affermato che i casi limite non possono essere presentati come una malapratica corrente dei medici, dimenticando che i sanitari ospedalieri calabresi hanno garantito per decenni, e continuano a garantire, prestazioni e servizi primari malgrado risorse disponibili limitate, arretratezze tecnologiche e strutturali e, non ultimo, un contesto sociale permeato da atteggiamenti e prevaricazioni di stampo malavitoso. Ancora oggi, nonostante negli anni si siano succeduti vari piani sanitari regionali e non siano mancate le rituali promesse ad ogni cambio di assessore, la categoria dei medici calabresi si dibatte con ataviche necessità come il potenziamento degli organici, l'aggiornamento permanente, l'innovazione tecnologica, l'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e un più efficace coordinamento, sotto forma di rete, fra tutte le strutture sanitarie regionali. Mentre è molto facile puntare il dito accusatore contro questo o quel sanitario, questo o quell'ospedale, è altrettanto assai difficile trovare traccia sugli organi d'informazione di qualcuno che metta in evidenza le mille disfunzioni che i medici calabresi riescono ad evitare nel lavoro di routine grazie alla loro competenza

e professionalità, grazie al loro silenzioso sacrificio, cercando di rimediare alle inefficienze o ai guasti di aziende sanitarie patologicamente afflitte da frenetici ricambi manageriali. Il “caso Crotone”, ad esempio, con tre manager aziendali succedutisi in meno di un anno, è sintomatico di una sanità regionale ancora in cerca di un assetto stabile, di una politica che lasci più spazio e tempo ai tecnici e, soprattutto, dia ai cittadini la sensazione che si stia davvero lavorando nel loro interesse.

Il Presidente FROMCEO Calabria  
Dott. Giuseppe Varrina

Crotone, 27/08/2008